

Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE post 2020

Regional Discussion Forum



Parlamento europeo
Ufficio d'informazione
a Milano

Scheda di sintesi Politica di Coesione



Le tappe del QFP in sintesi

L'attuale **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020** prevede una spesa di:

959,99 | 908,40

Miliardi di euro
in impegni
di spesa

Miliardi di euro
in pagamenti

Il focus è sulla rubrica dedicata alla **crescita e all'occupazione**. La politica di coesione, la politica agricola e la politica per la ricerca e l'innovazione rappresentano una parte importante del bilancio comunitario, con una dotazione rispettivamente di



Politica di Coesione
325,149
Miliardi di euro



Ricerca e innovazione
125,614
Miliardi di euro
di cui 77 miliardi
per Horizon 2020



Politica Agricola Comune
373,179
Miliardi di euro

Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 sono perseguiti attraverso un coordinamento dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e una concentrazione tematica sui pilastri della strategia europea, in primis su ricerca e innovazione, sviluppo sostenibile e occupazione.

A settembre 2016 la Commissione Europea ha presentato una comunicazione di **Revisione intermedia del QFP** (COM 2016 603), e il 5 aprile 2017 il Parlamento ha approvato una propria risoluzione. L'obiettivo principale dell'accordo è un sostegno supplementare di 6 miliardi di euro per le misure connesse alla migrazione (3,9 miliardi di euro) e per la crescita e l'occupazione (2,1 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di euro per rafforzare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile).

Con il Libro Bianco Juncker del marzo 2017 e con la pubblicazione del documento di riflessione sul **futuro delle finanze UE** la Commissione Europea ha dato avvio al **dibattito sul bilancio dell'Unione post 2020**, che dovrà essere fortemente rivisto alla luce della Brexit, che da sola produrrà un ammanco di 10-11 miliardi di euro l'anno, e delle nuove sfide che l'Unione si trova ad affrontare, dalla lotta al **terrorismo** alla crisi dei **rifugiati**, dalla **difesa** al contrasto ai **cambiamenti** climatici. In questo contesto il Governo italiano¹ e le Regioni² si sono espresse a favore di un mantenimento delle risorse dedicate alla Politica di Coesione, alla Politica Agricola Comune e di Sviluppo rurale e ai Programmi per la ricerca e innovazione, a partire da Horizon 2020.

In particolare per la **Politica di Coesione** la Regione Emilia-Romagna ha contribuito attivamente alla definizione della Posizione delle Regioni italiane, approvata il 15 aprile scorso, e sta partecipando ai tavoli dedicati nell'ambito della Rete CRPM e della collaborazione con Nouvelle Aquitaine, Wielkopolska e Assia per elaborare proposte condivise con altre importanti Regioni europee. È inoltre intervenuta al Forum per la Coesione lo scorso 26-27 giugno, con un proprio documento di riflessione sulla funzione strategica giocata dalla Politica di Coesione nel processo di integrazione europeo e avanzando alcune proposte per una riforma della Politica di Coesione nel post 2020.

1) Nota del Governo presentata al Comitato Interministeriale Affari Europei il 12/04/17, intervento del Ministro De Vincenti al Forum per la Coesione il 27 giugno 2017

2) Posizione sul futuro della Politica di Coesione assunta in Conferenza delle Regioni il 15/05/17, Parere Schneider adottato dal Comitato delle Regioni l'11/05/17



Politica di Coesione post 2020: come riformare una Politica strategica per l'integrazione europea?

La Regione Emilia-Romagna ritiene che la Politica di Coesione Europea sia uno strumento fondamentale per **rafforzare il senso di cittadinanza UE** e intende sostenere le ragioni di una riforma votata ad aumentarne l'efficacia e a darne maggiore visibilità, creando così i presupposti per un rinnovato slancio al processo di integrazione comunitario.

La Politica di coesione è, infatti, molto di più che un "mero meccanismo compensativo", i territori più deboli possono trarre vantaggio dalla collaborazione con territori più forti e viceversa, purché si creino **reti forti tra Regioni**. La politica di coesione contribuisce alla **resilienza dell'economia UE**, accompagnando la transizione dei territori verso mutamenti dei parametri tecnologici e la costruzione di "capabilities" di sistema, e permettendo allo stesso tempo alle economie locali di mantenere le porte aperte al commercio internazionale con partner strategici. Le prospettive di crescita per l'Europa dipendono dalla capacità di **valorizzare gli asset territoriali** e di costruire e rafforzare "dal basso" i vantaggi competitivi dei sistemi economici locali, **attraverso politiche di sviluppo regionale "comprehensive"**. Questo approccio di tipo olistico favorisce il riposizionamento competitivo dei territori anche su scala globale.

Tuttavia per massimizzare l'impatto della politica di coesione sono necessari una **conoscenza approfondita dei territori e delle dinamiche socio-economiche** che li caratterizzano ed un **coinvolgimento forte degli enti locali e delle regioni**. Occorre inoltre garantire un forte orientamento ai risultati, più flessibilità dei programmi e migliore comunicazione ai cittadini. Va compiuto un decisivo passo verso la semplificazione, pena la sopravvivenza stessa della politica.

Questioni aperte

- Programmazione strategica: ruolo degli enti territoriali e degli stakeholders nella definizione dei programmi regionali di sviluppo
- Orientamento ai risultati: come valorizzare l'orientamento ai risultati anche nella fase dei controlli, come promuovere la valutazione d'impatto degli interventi, come comunicare ai cittadini
- Complementarietà tra Fondi SIE, Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e altri strumenti finanziari: come utilizzare in maniera sinergica sovvenzioni e strumenti finanziari
- Semplificazione: come armonizzare le norme che regolano i diversi Fondi, come alleggerire gli oneri amministrativi, come assicurare proporzionalità dei controlli
- Condizionalità ex ante: quali condizionalità possono essere funzionali all'efficacia delle misure di intervento e come assicurare il contributo dei programmi alle riforme strutturali
- Piattaforme territoriali e strategie macro-regionali: come promuovere le reti territoriali e la cooperazione internazionale, transfrontaliera e interregionale
- Coerenza e complementarietà delle Politiche UE: come assicurare una maggiore integrazione dei diversi strumenti dell'Unione Europea
- Quadro Finanziario Pluriennale Post 2020: come garantire risorse adeguate alla Coesione